

Metodo

Sono stati presi in esame 11 anni d'attività del Laboratorio di Microbiologia, dal 1992 al 2002, considerando il numero totale di salmonella isolate, i singoli sierotipi, la distribuzione per età e per residenza dei soggetti positivi. Tutti i ceppi di Salmonella sono stati inviati al CEPIC dell'Università di Pisa per la tipizzazione sierologica.

Risultati

Il numero di ceppi di Salmonella isolati, circa 60 l'anno corrispondenti a 4 soggetti ogni 10.000 abitanti, pare mostrare una diminuzione nel tempo.

S. enteritidis è preponderante (47%) su *S. typhi-murium* (22%), ma con una progressiva riduzione di *S. enteritidis* e un aumento di *S. typhi-murium* nel corso degli anni.

L'isolamento di *S. typhi* risulta episodico, ed i singoli sierotipi "minori" si rilevano spesso in meno dell'1% del totale dei campioni positivi.

Suddividendo i soggetti per fasce d'età si osserva un grosso picco nei bambini piccoli, soprattutto da 0 a 2 anni, ed un aumento da 20 a 39.

S. enteritidis si dimostra preponderante rispetto alle altre specie in tutte le classi mentre in quelle d'età pediatrica il contributo di *S. typhi-murium* pare più importante che nelle successive.

Conclusioni

La tendenza alla diminuzione nel tempo del numero totale d'isolamenti, in particolare di *S. enteritidis*, e l'aumento di *S. typhi-murium* sono in linea con quanto riportato dalla letteratura nazionale ed internazionale.

Il picco di casi in età pediatrica è attribuibile al maggior contributo del contagio interumano mentre quello dai 20 ai 39 anni potrebbe essere imputabile ad una maggiore abitudine al consumo di pasti fuori casa.

La distribuzione dei casi per comune di residenza si presenta simile, a dimostrazione di una diffusione omogenea dei ceppi circolanti.

10%, su un numero di ceppi confrontabile.

Rokitamicina ha confermato ancora una volta di essere attiva "in vitro" su quasi tutti i ceppi di *S. pyogenes* superando, a differenza dei macrolidi a 14 e 15 atomi, le resistenze mediate dai geni *mef A* e di una parte di quelle mediate dai geni *erm B* o *erm TR*.

Riteniamo pertanto utile proseguire nel costante monitoraggio delle resistenze di questo microorganismo sul territorio nazionale ed inserire rokitamicina nei test di sensibilità "in vitro" di *S. pyogenes*, in modo da fornire al clinico una possibile alternativa terapeutica nelle infezioni sostenute da questo microorganismo.

M100**RISULTATI DEL PROGETTO GISPNEUMO
RELATIVI ALLE RESISTENZE DI S. PYOGENES
NEGLI ANNI 2001 E 2002**

Gruppo di Studio Italiano Progetto Gispneumo

Nel 1999 è iniziato il monitoraggio delle resistenze dello *S. pyogenes* ai macrolidi attraverso l'utilizzo di internet, che permette sia ai microbiologi che ai clinici di poter acquisire in tempo reale informazioni sull'andamento delle resistenze di questo patogeno, principale responsabile delle faringotonsilliti batteriche, e poterle verificare nel tempo.

I risultati illustrati sono relativi al biennio 2001-2002.

Complessivamente hanno partecipato allo studio 73 Centri microbiologici nel 2001 e 70 nel 2002, distribuiti su tutto il territorio italiano. Sono stati isolati da materiale clinico 7324 ceppi di *S. pyogenes* nel 2001 e 6040 nel 2002. È stata valutata la sensibilità dei ceppi isolati ad eritromicina, claritromicina, azitromicina, rokitamicina e clindamicina. La percentuale dei ceppi resistenti ad eritromicina, claritromicina ed azitromicina raggiungeva circa il 28%, per rokitamicina è risultata del 4,2% nel 2001 e del 4,9% nel 2002. La resistenza a clindamicina è risultata del 12,1% nel 2001 e del 10,7% nel 2002.

Le resistenze di *S. pyogenes* verso i macrolidi e clindamicina erano distribuite in modo non uniforme anche su scala loco-regionale. A titolo di esempio, mentre a Viterbo veniva segnalata una resistenza del 35% circa, in un comune della stessa provincia (Capranica) la resistenza era appena del